

Verde cittadino Saranno spostati nei parchi di Spinaceto e Cecchignola

Via i platani, arriva la Nuvola

Eur, espianati 136 alberi per far posto all'opera di Fuksas

Vecchi platani dell'Eur addio, anzi no: «arrivederci » altrove. Perché, stando alle dichiarazioni del Campidoglio e dell'Ente Eur Spa, gli alberi non sono stati abbattuti, bensì «espianati». Verranno cioè «riallocati», nel parco di Spinaceto e in quello della Cecchignola.

A comunicare la notizia era stato, già lunedì sera, l'assessorato capitolino all'Ambiente e ai giardini, guidato dal verde Dario Esposito. Un comunicato e un sms inviati con una certa enfasi alla stampa: «Domani, 20 novembre ore 10.45, viale Europa angolo viale Asia, l'assessore Esposito e l'amministratore delegato di Eur spa Mauro Miccio, presentano le spettacolari operazioni di espianato e trapianto di 130 tigli e platani, rimossi dall'area che ospiterà la Nuvola di Fuksas».

Quell'aggettivo in particolare, «spettacolare », utilizzato per l'«espianato» di 110 tigli e 26 platani, aveva sorpreso un po'. Ieri, l'inizio delle operazioni che, è stato detto, dureranno 15 giorni e saranno finanziate con 500 mila euro dall'Ente Eur; operazioni effettuate «con una macchina zollatrice, unica in Europa, in grado di sollevare le radici, grazie a due lame a mezzo uovo che raggiungono 1,60 metri di profondità, di alberi di nove tonnellate, per trasportarli e piantumarli altrove».

Motivo della trasferta degli alberi, tutti con più di 50 anni di vita (trasferta che nelle dichiarazioni di ieri è stata anche definita, biblicamente, «esodo») far spazio appunto all'ormai celebre «Nuvola» progettata nel 2000 dall'architetto Massimiliano Fuksas come nuovo, futuro, Palazzo dei Congressi. «Un'operazione di simile quantità e qualità — ha dichiarato fiero ieri l'assessore Esposito in merito all'"esodo"— testimonia l'attenzione di questa città per la salvaguardia ambientale». Esposito, sempre ieri, ha anche annunciato infatti che «espianato» e successiva «piantumazione» fanno parte della capitolina «strategia complessiva di aumentare l'alberatura romana con ulteriori 500 mila alberi » (mezzo milione!). Quando? «Nel 2012».

Assente invece, ieri, la voce del progettista, Fuksas. Il quale otto anni fa, per un'analoga operazione di «espianato», fece fuoco e fiamme arrivando ad annunciare il suo addio per sempre a Roma. Correva l'anno 1999 e i platani, in quel caso, si trovavano sotto casa sua, sul lungotevere, in pieno centro storico, dove l'allora sindaco Rutelli procedeva con le ruspe alla realizzazione del sottopasso poi divenuto sottopassino: «Ho davanti a me - tuonava l'indomito architetto non ancora vincitore, lo sarà di lì a poco, del progetto Nuvola - lo scempio dei platani centenari che Rutelli ha abbattuto per far largo al Sottopassino: un trapianto? Tutti sanno che moriranno », asseriva certo. Rincarando la dose con altri interventi sparsi e perfino con una lettera sul tema spedita a Indro Montanelli. «Quella dei platani — diceva allora — è solo l'ultima offesa: dovevamo aspettare un sindaco ambientalista per perdere il 40 per cento del nostro patrimonio verde».

(foto Ciofani) Edoardo Sassi